



Firearms United - Italia

Ieri alle 6:52 · 🌐

*** AGGIORNAMENTO ***

È vicino un altro voto importante, anche se non fondamentale o decisivo, per la nostra battaglia.

Martedì 24 maggio la Commissione Giuridica del Parlamento Europeo (JURI) si esprimerà sulla proposta di modifica della direttiva sulle armi:
<http://goo.gl/6Mz5QQ>

A differenza dell'IMCO e del LIBE, il parere del JURI (che non era inizialmente previsto) non sarà relativo al merito della proposta; si valuterà solo se il dibattito possa andare avanti presso il Parlamento e il Consiglio, o se invece la proposta – nella sua eccessiva restrittività attuale – non violi il cosiddetto "Principio di sussidiarietà" (<http://goo.gl/kBvF2I>), di fatto sconfinando in ambiti che devono rimanere riservati ai governi e ai parlamenti dei singoli Stati membri.

Alla votazione saranno presenti molti dei nostri nemici giurati – Pascal Durand, Sergio Cofferati, Sylvia-Yvonne Kaufmann, e altri ancora – ma anche vari europarlamentari che si sono finora schierati al nostro fianco, come Gilles Lebreton (peraltro nominato relatore) e Cecilia Wikström.

Se la commissione JURI dovesse stabilire che la proposta della Commissione non viola il principio di sussidiarietà, nulla sarebbe perduto: il comitato IMCO e il plenum dell'Europarlamento devono ancora decidere nel merito. Se invece la commissione JURI dovesse stabilire che la proposta della commissione in effetti si configura come una violazione del principio di sussidiarietà, l'iter sarebbe seriamente compromesso: di fatto non potrebbe proseguire.

Qualora voleste attivarvi, vi forniamo la lista degli europarlamentari della commissione JURI:

gilles.lebreton@europarl.europa.eu;
pavel.svoboda@europarl.europa.eu;
max.andersson@europarl.europa.eu;
joelle.bergeron@europarl.europa.eu;
mario.borghesio@europarl.europa.eu;
marie-christine.boutonnet@europarl.europa.eu;
daniel.buda@europarl.europa.eu;
fabiomassimo.castaldo@europarl.europa.eu;
jean-marie.cavada@europarl.europa.eu;
sergio.cofferati@europarl.europa.eu;

ignazio.corrao@europarl.europa.eu;
briancrowleymep@eircom.net;
therese.comodinicachia@europarl.europa.eu;
kostas.chrysogonos@europarl.europa.eu;
mady.delvaux-stehres@europarl.europa.eu;
pascal.durand@europarl.europa.eu;
angel.dzhambazki@europarl.europa.eu;
rosa.estaras@europarl.europa.eu;
laura.ferrara@europarl.europa.eu;
enrico.gasbarra@europarl.europa.eu;
evelyne.gebhardt@europarl.europa.eu;
lidiajoanna.geringerdeoedenberg@europarl.europa.eu;
luis.degrandespascual@europarl.europa.eu;
jytte.guteland@europarl.europa.eu;
heidi.hautala@europarl.europa.eu;
mary.honeyball@europarl.europa.eu;
sajjad.karim@europarl.europa.eu;
sylvia-yvonne.kaufmann@europarl.europa.eu;
dietmar.koester@europarl.europa.eu;
constance.legrip@europarl.europa.eu;
antonio.marinhoepinto@europarl.europa.eu;
jiri.mastalka@europarl.europa.eu;
stefano.maullu@europarl.europa.eu;
victor.negrescu@europarl.europa.eu;
angelika.niebler@europarl.europa.eu;
virginie.roziere@europarl.europa.eu;
emil.radev@europarl.europa.eu;
julia.reda@europarl.europa.eu;
evelyn.regner@europarl.europa.eu;
jozsef.szajer@europarl.europa.eu;
viktor.uspaskich@europarl.europa.eu;
axel.voss@europarl.europa.eu;
rainer.wieland@europarl.europa.eu;
cecilia.wikstrom@europarl.europa.eu;
kosma.zlotowski@europarl.europa.eu;
stanislawjozef.zoltek@europarl.europa.eu;
tadeusz.zwiefka@europarl.europa.eu;

Ricordate: alla commissione JURI non spetta decidere sul merito della misura, ma solo se essa violi o meno il principio di sussidiarietà.
Se decidete di scrivere ai membri della commissione JURI, siate concisi, educati, ma soprattutto **SAPPIATE DI COSA STATE SCRIVENDO.**

In questo caso, il fine dev'essere sensibilizzare i membri della commissione JURI non già sui danni e sulla natura liberticida del provvedimento, ma sul fatto che essa è in violazione del principio di sussidiarietà.

Ad esempio, potete ricordare ai membri della commissione JURI che la proposta di modifica della direttiva europea sulle armi, nella sua versione attuale, riprende in pieno il "Piano d'azione" sulle armi presentato dal DG Home (ufficio del Commissario UE agli affari interni) nel 2013. All'epoca – per la precisione nel novembre 2013 – il Senato tedesco (Bundesrat) si pronunciò al riguardo come segue:

« In base all'articolo 3, paragrafo 2 dei Trattati sull'Unione Europea e all'articolo 67, paragrafo 1 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, l'UE offre ai suoi cittadini uno spazio di autentica libertà, sicurezza e giustizia. [...] Sebbene non esista ancora un'ampia interpretazione di queste regole, il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza e la salvaguardia della sicurezza interna di ciascuno Stato membro rimangono responsabilità unica dei singoli Stati Membri in base all'articolo 72 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e all'articolo 4, paragrafo 2, comma 3 dei Trattati sull'Unione Europea.

Al riguardo l'UE non può esercitare la sua autorità di armonizzazione normativa e di coordinamento prevista dall'articolo 114 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, in quanto essa si limita all'istituzione e al mantenimento di un mercato interno; l'articolo 114 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea non costituisce un'adeguata base giuridica per l'implementazione di una legislazione unificata a livello UE sulle armi da fuoco.

A differenza di quanto accadrebbe se questa proposta fosse mirata essenzialmente a regolamentare il mercato internazionale delle armi da fuoco in base alle previsioni del Protocollo ONU sulle stesse (UNFP), questo testo – mirato essenzialmente a regolamentare l'accesso legittimo alle armi da fuoco e il loro possesso legale – non ha niente a che vedere con il loro mercato trans-frontaliero.

Da ciò deriva che la proposta della Commissione viola il principio di sussidiarietà in base all'articolo 5, paragrafo 3 dei Trattati sull'Unione Europea, e il principio di proporzionalità in base all'articolo 5, paragrafo 5 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.»

Il testo originale in tedesco ("Mitteilung der Kommission an den Rat und an das Europäische Parlament: Schusswaffen und die innere Sicherheit der EU: Schutz der Bürger und Unterbindung des illegalen Handels COM(2013) 716 final - Bundesrat Drucksache 732/1/13 - 29.11.2013") si può reperire qui:

[http://www.bundesrat.de/.../dru.../2013/0701-0800/732-13\(B\).pdf...](http://www.bundesrat.de/.../dru.../2013/0701-0800/732-13(B).pdf...)

Potete anche fare presente ai membri della commissione JURI che la proposta di modifica della direttiva UE sulle armi non ha seguito le linee-guida REFIT (<http://goo.gl/YnFwTq>): con la scusa dell'urgenza nella "lotta al terrorismo", si è evitata la consueta fase di quattro settimane di consultazioni con gli Stakeholder, e ancora oggi manca l'obbligatorio studio di fattibilità e d'impatto economico, giuridico e sociale ("Impact assessment") – omesso, secondo le nostre fonti, perché chi propone le restrizioni sa bene che esse avrebbero dei costi enormi e non comporterebbero alcun beneficio per l'UE nel suo complesso né per i singoli Stati Membri in quanto a sicurezza.

Inoltre i tre studi dell'Unione Europea che la Commissione indica come base scientifica per le sue richieste restrittive raccomandano l'implementazione di linee-guida legislative sulla marcatura, sulla disattivazione, e sulle armi a salve – ma nulla suggeriscono riguardo a messe al bando "a tappeto" e al loro potenziale impatto, né riguardo a regole più rigide per l'accesso legittimo alle armi da fuoco o per le vendite a distanza. In ogni caso, tutti i vuoti legislativi evidenziati dalla valutazione dell'impatto della direttiva UE sulle armi (<http://goo.gl/fZkKb0>) possono essere colmati con l'emanazione di regolamenti specifici – dei quali uno, relativo alle norme di disattivazione comuni, è stato in effetti pubblicato a dicembre 2015.

Per ulteriori informazioni potete leggere in inglese le nostre osservazioni relative alla bozza iniziale dell'IMCO (<http://goo.gl/ByGhw2>) e le nostre critiche alla proposta della Commissione (<http://goo.gl/d4VJym>).

ACT TOGETHER, FEEL FREE AND MAKE CHANGES

